

Mud 2015, operazione restyling

Più informazioni sui rifiuti da comunicare entro il 30/4

Pagina a cura
DI VINCENZO DRAGANI

Descrizione più analitica su stato fisico e destinazione finale dei rifiuti. Questa una delle novità formali previste dal Dpcm 17 dicembre 2014 recante la nuova modulistica per la dichiarazione ambientale «Mud» da effettuare entro il prossimo 30 aprile 2015 alle competenti Camere di commercio in relazione ai residui prodotti o gestiti nell'anno precedente. Dal punto di vista dei soggetti obbligati e delle categorie dei materiali da dichiarare il nuovo Dpcm (adottato in attuazione della legge 70/1994, istitutiva del «740 verde», e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 97 alla G.U. del 27/12/2014 n. 299) conferma invece quanto già previsto per la comunicazione dello scorso anno, limitandosi a recepire alcuni mutamenti normativi come l'avvicinarsi, in tema di «Raee», del nuovo dlgs 49/2014 al pregresso dlgs 151/2005 e la sospensione della piena operatività del Sistri che ha interessato l'intero 2014.

Cosa comunicare. Il Dpcm 17 dicembre 2014 conferma innanzitutto le sei categorie di beni oggetto di comunicazione: «rifiuti», «veicoli fuori uso», «imballaggi», «Raee», «rifiuti urbani», «Aee». La modulistica da compilare in relazione alla «comunicazione rifiuti» impone però di fornire alla p.a. maggiori informazioni rispetto a quelle richieste dal pregresso Dpcm 12 dicembre 2013 (relativo al «Mud» 2014), prevedendo una più articolata descrizione dello «stato fisico» dei rifiuti prodotti o gestiti (con la comparsa della nuova e aggiuntiva voce «vischioso e sciropposo») e una duplice declinazione dei quantitativi dei rifiuti ancora in giacenza presso l'azienda (da dichiarare separatamente in base alla destinazione finale: recupero o smaltimento). Permane la «Scheda materiali» già prevista dal Dpcm 12 dicembre 2013 per dichiarare le eventuali quantità di «materiali secondari» generati ex articolo 184-ter del dlgs 152/2006, quali beni che hanno cessato di essere rifiuti all'esito delle procedure tecniche e burocratiche di recupero previste dalle regole sull'end of waste.

Chi è obbligato alla dichiarazione. Obbligati alla «comunicazione rifiuti» sono i produttori e i gestori di rifiuti individuati dagli articoli 189 (nella sua versione 2pre Sistri), ossia precedente alle modifiche introdotte dal dlgs 205/2010) e 220 del dlgs 152/2006 (salvo l'obbligo di effettuare, per quanto di competenza, anche la diversa

Mud 2015, istruzioni per l'uso

Oggetto della Comunicazione	Soggetti obbligati
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Enti e imprese produttori iniziali di rifiuti pericolosi (ad eccezione di imprese agricole con fatturato annuo ≤ 8 mila euro) Enti ed imprese con più di 10 dipendenti produttori iniziali di rifiuti speciali non pericolosi ex articolo 184/3, lettere c), d), g) del dlgs 152/2006 Soggetti che effettuano a titolo professionale raccolta e trasporto rifiuti Enti ed imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento rifiuti Commercianti e intermediari di rifiuti senza detenzione Gestori degli impianti portuali di raccolta e del servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ex dlgs 182/2003
Veicoli fuori uso	Soggetti che effettuano raccolta, trasporto, trattamento di veicoli fuori uso e relativi componenti previsti dagli articoli 7, comma 2-bis, e 11, comma 3, dlgs 209/2003
Imballaggi	<ul style="list-style-type: none"> Conai ed organismi ex articolo 221, comma 3, dlgs 152/2006 che effettuano gestione di rifiuti di imballaggio Impianti autorizzati alla gestione di rifiuti di imballaggio ex dlgs 152/2006
«Raee»	Titolari impianti di trattamento e recupero rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche ex articolo 19, comma 6, dlgs 49/2014
Rifiuti urbani, assimilati, raccolti in convenzione	Soggetti istituzionali responsabili servizio di gestione integrata rifiuti (compresi i «Raee» raccolti dagli appositi centri)
«Aee»	Produttori e venditori di «Aee» con proprio marchio, rivenditori con proprio marchio di apparecchiature altrui ex art 29, comma 6, dlgs 49/2014.

Modalità di compilazione e presentazione

Compilazione:

- «ordinaria», su supporto informatico secondo istruzioni ex Dpcm 17 dicembre 2014;
- «semplificata», su modulistica cartacea (opzione riservata a produttori iniziali di non più di sette tipologie di rifiuti per unità locale, con utilizzo fino a 3 trasportatori e fino a 3 destinatari finali)

Presentazione alla Camera di commercio territorialmente competente mediante:

- trasmissione file in via telematica secondo le istruzioni ex Dpcm 17 dicembre 2014;
- invio postale della modulistica cartacea (per «comunicazione semplificata»)

Termini finali
Scadenza: 30 aprile 2015

«comunicazione imballaggi»), nonché i gestori di rifiuti portuali individuati dall'articolo 4, comma 6 del dlgs 182/2003. Obbligati alla «comunicazione veicoli fuori uso» sono invece i soggetti che gestiscono i rifiuti di categoria individuati dal dlgs 209/2003 (mentre quelli rientranti nel dlgs 152/2006, seppur analoghi, vanno dichiarati nella citata

«comunicazione rifiuti»). La «comunicazione imballaggi» continua a interessare Consorzi e gestori di impianti di rifiuti di imballaggio individuati dall'articolo 220 e seguenti dello stesso «Codice ambientale». La platea dei soggetti interessati alle comunicazioni «Raee» (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) e «Aee»

(apparecchiature elettriche ed elettroniche) sono invece quelli rispettivamente previsti dagli articoli 19, comma 6 e 29, comma 6, del nuovo dlgs 49/2014, il provvedimento che dal 12 aprile 2014 ha sostituito quasi integralmente il pregresso dlgs 151/2005. La comunicazione «Rifiuti urbani, assimilati e raccolti in convenzione» resta appan-

naggio dei soggetti istituzionali responsabili dei servizi di gestione integrata rifiuti, che devono ivi comunicare anche i Raee raccolti tramite gli appositi «centri».

Termini e modalità della comunicazione. La deadline per la presentazione è, come accennato, quella del 30 aprile 2015. Sostanzialmente invariate rispetto allo scorso anno sono anche modalità di compilazione del modello e di presentazione della dichiarazione. La compilazione dovrà essere effettuata su supporto informatico secondo le istruzioni del Dpcm 17 dicembre 2014, con la possibilità per i piccoli produttori iniziali di rifiuti (non più di sette tipologie di rifiuti per unità locale, con utilizzo fino a 3 trasportatori e fino a 3 destinatari finali) di scegliere una modalità «semplificata» che prevede l'utilizzo di modulistica cartacea. Parallelamente, la presentazione della dichiarazione alle camere di commercio territorialmente competenti dovrà essere fatta entro il citato termine per via telematica nel primo caso, tramite inoltra della modulistica cartacea nel secondo caso.

Mud e Sistri. La dichiarazione «Mud» interesserà nel 2015 come nel 2016 anche i produttori e gestori dei rifiuti che operano in Sistri. In relazione al 2015 l'obbligo scaturisce dal dl 101/2013, provvedimento che ha sospeso per l'anno 2014 tutte le sanzioni relative alle violazioni degli obblighi di tracciamento telematico dei rifiuti, imponendo però ai soggetti interessati di tenere (dietro minaccia delle relative pene) le tradizionali scritture ambientali (registri di carico/scarico, formulario di trasporto, dichiarazione ambientale). In relazione al 2016, l'obbligo deriva invece dal dl 192/2014 (c.d. «Milleproroghe», pubblicato sulla G.U. del 31 dicembre 2014, n. 302, dunque successivamente al Dpcm 17 dicembre 2014) che impone agli «operatori Sistri» di continuare a effettuare il tracciamento tradizionale dei rifiuti (dunque, «Mud» compreso) anche per tutto il 2015, questa volta sospendendo però (lo ricordiamo) fino al 31 dicembre dell'anno in corso solo le sanzioni relative alle violazioni delle regole operative del tracciamento telematico (tenuta delle schede informatiche, radio controllo del trasporto rifiuti, videosorveglianza discariche) e prevedendo invece la sanzionabilità dal 1° febbraio 2015 dell'omessa iscrizione al nuovo Sistema telematico e del mancato pagamento del relativo contributo anno (si veda *ItaliaOggi Sette* del 5/1/2015).